Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Giovedì, 23 febbraio 1933 - Anno XI** **Numero 45**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 dicembre 1932, n. 2020.
Determinazione del numero dei membri effettivi delle Chiese parrocchiali e sussidiarie della Diocesi di Crema.

N. 2020. R. decreto 20 dicembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene determinato in tre il numero dei membri effettivi di ciascuna delle seguenti Chiese parrocchiali e sussidiarie della Diocesi di Crema:

1. Chiesa parrocchiale di S. Benedetto in Crema;
2. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Mag. in Crema;
3. Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Crema;
4. Chiesa parrocchiale della SS. Trinità in Crema;
5. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo M. in Azzano, comune di Torlino;
6. Chiesa parrocchiale di S. Stefano Prot. in Bagnolo Cremasco;
7. Chiesa parrocchiale di S. Bernardino in Crema;
8. Chiesa parrocchiale di S. A. Abate in Bolzone, comune di Zappello;
9. Chiesa parrocchiale dei S.S. Faustino e Giovita in Bottaiano, comune di Ricengo;
10. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista Decollato in Camisano;
11. Chiesa parrocchiale di S. Pancrazio in Campagnola, comune di Cremosano;
12. Chiesa parrocchiale di S. Martino V. in Capergnanica;
13. Chiesa parrocchiale dei S.S. Andrea e Zenone in Capralba;
14. Chiesa parrocchiale di S. Stefano P. in Casale Cremasco;
15. Chiesa parrocchiale di S. Pietro M. in Casaletto Ceredano;
16. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio M. in Camisano;
17. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio M. in Chieve;
18. Chiesa parrocchiale di S. Donnino M. in Credera;
19. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Cremosano;
20. Chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo in Farinate, comune di Capralba;
21. Chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Castelgabbiano;
22. Chiesa parrocchiale di S. Biagio V. in Izano;
23. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli in Madignano;
24. Chiesa parrocchiale della Madonna della Neve in S. Maria della Croce, comune di Crema;
25. Chiesa parrocchiale di S. Michele in S. Michele, comune di Ripalta Nuova;
26. Chiesa parrocchiale dei S.S. Nazaro e Celso in Monte Cremasco;
27. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Montodine;
28. Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Moscazzano;
29. Chiesa parrocchiale della Purificazione di Maria Vergine in Offanengo;
30. Chiesa parrocchiale di Maria Assunta in Ombriano, comune di Crema;
31. Chiesa parrocchiale di S. Martino V. in Palazzo Pignano;
32. Chiesa parrocchiale di S. Gerolamo in Passarera, comune di Carpegnanico;
33. Chiesa parrocchiale di S. Maria in Silvis in Pianengo, comune di Crema;
34. Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Pieranica;
35. Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Quintano;
36. Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Ricengo;
37. Chiesa parrocchiale di S. Maria Rotonda in Ripalta Arpina;
38. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo in Ripalta Guerino, comune di Ripalta Cremasco;
39. Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo in Ripalta Cremasco;
40. Chiesa parrocchiale di S. Imerio in Ripalta Vecchia, comune di Ripalta Cremasco;
41. Chiesa parrocchiale dei S.S. Faustino e Giovita in Rovereto, comune di Credera;
42. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Rubbiano, comune di Credera;
43. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Salvirona;
44. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato in Scannabue, comune di Palazzo Rignano;
45. Chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo in Sergnano;
46. Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio V. in Torlino;
47. Chiesa parrocchiale di S. Agata in Trescorre Cremasco;
48. Chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione in Vairano, comune di Crema;
49. Chiesa parrocchiale dei S.S. Cornelio e Cipriano in Vaiano;
50. Chiesa parrocchiale di S. Rocco in Verganzana, comune di Crema;
51. Chiesa parrocchiale dei S.S. Faustino e Giovita in Vidolasco;
52. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo in Zappello, comune di Ripalta Cremasca;
53. Chiesa sussidiaria di S. Antonio in Cascine Capri, comune di Palazzo Rignano;
54. Chiesa sussidiaria di Maria Nascente in Cascine Gaudine in comune Palazzo Pignano;
55. Chiesa sussidiaria di S. Martino V. in Trezzolasco, comune di Segnano.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 9 gennaio 1933, n. 58.

Modifica dell'art. 20 del regolamento 25 febbraio 1915, n. 412, per le case economiche dei ferrovieri (fondo di garanzia degli affittuari).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 553, riflettente i provvedimenti per le case economiche pei ferrovieri;

Visto il R. decreto 25 febbraio 1915, n. 412;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con il Ministro delle finanze;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 20 del regolamento per le case economiche pei ferrovieri, approvato col R. decreto 25 febbraio 1915, n. 412, viene modificato come appresso:

« L'affittuario dei locali adibiti a qualsiasi uso nei fabbricati delle case economiche per i ferrovieri deve corrispondere anticipatamente il canone mensile di affitto ed è tenuto a costituire, con le modalità che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato stabilirà, un fondo di garanzia pari a due mensilità del canone di affitto. Tale fondo di garanzia sarà restituito dopo la riconsegna dei locali affittati detratte le somme eventualmente dovute dall'affittuario medesimo a termini del capitolato di locazione, senza pregiudizio di ulteriori rivalse.

« È esonerato dalla costituzione del fondo di garanzia il concessionario che sia agente in servizio o in pensione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o delle altre Amministrazioni statali, il quale sarà così sottoposto alla sola ritenuta anticipata del canone mensile di affitto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 329, *foglio* 117. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 gennaio 1933, n. 59.

Modifica del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, riguardante la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito delle comunicazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574;

Visto il R. decreto 28 marzo 1929, n. 519;

Visto il R. decreto 25 novembre 1929, n. 2098;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta l'urgente necessità di apportare alcune modificazioni al detto decreto-legge;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per le finanze, per le corporazioni e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono apportate le seguenti modificazioni al R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574:

Art. 6. — È sostituito come appresso:

« L'Istituto è amministrato da un Consiglio composto del presidente, del direttore generale e di otto consiglieri.

« Il presidente e cinque consiglieri sono designati dal Capo del Governo; gli altri tre consiglieri sono designati rispettivamente uno da ciascuno dei Ministeri delle comunicazioni, delle finanze, delle corporazioni. Il presidente e i consiglieri durano in carica quattro anni.

« Il Consiglio eleggerà fra i consiglieri un vice presidente ».

Art. 8. — È sostituito come appresso:

« L'ordinaria sorveglianza sulla gestione dell'Istituto è esercitata da un Collegio di sindaci, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti che durano in carica quattro anni.

« I tre sindaci effettivi sono designati rispettivamente uno da ciascuno dei Ministeri delle comunicazioni, delle finanze, dell'agricoltura e delle foreste; ed i due sindaci supplenti sono designati rispettivamente uno da ciascuno dei Ministeri delle comunicazioni e delle corporazioni ».

Art. 12. — È sostituito come appresso:

« L'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni è soggetto alla vigilanza dei Ministeri delle comunicazioni, delle finanze, delle corporazioni, dell'agricoltura e delle foreste, che la esercitano, senza l'intervento dell'Istituto di emissione, anche agli effetti dell'osservanza da parte dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, delle disposizioni contenute nei Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830 ».

Art. 2.

In tutti gli altri articoli del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, alle parole « Ministero dell'economia nazionale », sono sostituite le seguenti: « Ministero delle corporazioni e Ministero dell'agricoltura e delle foreste ».

Art. 3.

In applicazione di quanto è disposto nel precedente articolo 1, i membri in carica del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci, decadranno col 31 dicembre 1936.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro per le comunicazioni è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 329, *foglio* 116. — MANCINI.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1933, n. 60.

5ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1932-33.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1932, n. 636, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 10.264.500 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 33.000 da versarsi all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con imputazione al capitolo 19 del bilancio dell'entrata dell'Amministrazione medesima, per l'esercizio finanziario 1932-33, e da inscriversi in aumento allo stanziamento del capitolo 54 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta e per l'esercizio medesimo: « Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi, ecc., pel servizio dei conti correnti ed assegni postali ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio finanziario 1932-33.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 329, foglio 114. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 gennaio 1933, n. 61.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1932-33.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, recante provvidenze dirette ad alleviare agli agricoltori l'onere dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura;

Veduti i Regi decreti-legge 12 giugno e 24 settembre 1931, nn. 896 e 1244, 18 gennaio, 2 maggio e 22 luglio 1932, nn. 34, 494 e 974, recanti aggiunte al provvedimento sopra citato;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di assicurare la efficace applicazione delle ricordate provvidenze, mediante la congrua integrazione dei fondi a tale scopo stanziati in bilancio e di agevolare con la partecipazione dello Stato al suo capitale, la proficua attività dell'Istituto per lo sviluppo agricolo della Sardegna;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo concesso ai fini previsti dall'art. 4 del R. decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, e dal R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1244, è aumentato di L. 13.000.000 annue, per 25 anni, a cominciare dall'esercizio finanziario 1932-33.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle necessarie variazioni di bilancio.

Art. 2.

È data facoltà al Ministro per l'agricoltura e per le foreste di assegnare, sul fondo di cui al precedente articolo, una somma non superiore ad annue L. 165.000, per 25 anni, all'Istituto per lo sviluppo agricolo della Sardegna, con facoltà di effettuarne lo sconto, a titolo di partecipazione dello Stato al capitale dell'Istituto stesso.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 329, foglio 112. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 febbraio 1933, n. 62.

Nuove concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato col R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 6 aprile 1922, n. 547;

Viste le successive modificazioni ed aggiunte al testo delle disposizioni suddette;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Comitato consultivo, istituito con l'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, modificato col R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1408;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci annesse alla importazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella 1, annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è concessa la importazione temporanea	Quantità minima ammessa alla importazione temporanea	Termine massimo per la riesportazione
Dischi di vetro a specchio.	Per la rifinitura e il completamento di portalampade a petrolio. (Concessione provvisoria valevole per un anno).	Illimitata	1 anno
Sughero proveniente da demolizioni di navi nei porti dello Stato.	Per essere torrefatto. (Concessione provvisoria valevole due anni).	Illimitata	6 mesi
Visca ciniglia bimat.	Per la fabbricazione di treccie per cappelli e di cappelli. (Concessione provvisoria valevole per quattro mesi).	Kg. 50	1 anno

Art. 2.

È confermata, alle stesse condizioni, per altri due anni dalla data del presente decreto, la temporanea importazione dei linters idrofilizzati per la fabbricazione di fibra artificiale all'acetato di cellulosa, agevolezza concessa, in via provvisoria, col R. decreto-legge 22 gennaio 1931, n. 66.

Art. 3.

La temporanea esportazione di tessuti di cotone, tipo popelin rigati fantasia, contenenti in catena o in trama fili tanti, oppure rigati lisci con armatura di semplice tela o di raso od operati per effetto di ratières o di jacquard, per essere rifiniti, concessa in via provvisoria col R. decreto-legge 22 gennaio 1931, n. 66, è confermata, alle stesse condizioni, per altri sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'attuazione delle concessioni previste dagli articoli precedenti.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1933 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 329, *foglio* 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 febbraio 1933, n. 63.
Dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie per la costituzione in Orvieto del Centro della 3ª Zona aerea territoriale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Visto il decreto del Ministro per l'aeronautica 8 agosto 1931, che approva la convenzione 16 febbraio 1930, stipulata tra il Ministero dell'aeronautica ed il comune di Orvieto per la costruzione in questa città di una caserma e di opere accessorie da adibirsi a Centro della 3ª Zona aerea territoriale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per la costituzione della sede, in Orvieto, del Centro della 3ª Zona aerea territoriale.

Art. 2.

I beni immobili necessari per la costituzione della sede anzidetta saranno particolarmente designati dal Ministero dell'aeronautica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

BALBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 febbraio 1933 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 329, *foglio* 105. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma sig. Cecconi Tommaso.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4557, col quale, fra gli altri, il sig. Cecconi Tommaso

fu Luigi venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma;

Vista la domanda, in data 23 luglio 1932-X, con la quale il predetto Cecconi ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;

Esaminata la posizione del menzionato sig. Cecconi, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma;

Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Cecconi Tommaso è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Roma, restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso, con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 1 Finanze, foglio n. 366. — GUALTIERI.

(475)

REGIO DECRETO 23 gennaio 1933.

Accettazione delle dimissioni rassegnate dall'agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste sig. Ugo Cohen.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto, in data 4 novembre 1926, col quale il sig. Ugo Cohen venne confermato agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste;

Visto l'atto, in data 10 dicembre 1932, con il quale il predetto agente di cambio ha rassegnato le dimissioni dalla carica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal giorno 10 dicembre 1932-XI sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Ugo Cohen, da agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 1 Finanze, foglio n. 368. — GUALTIERI.

(474)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1933.

Inflizione di una pena pecuniaria alla Banca di Marcianise per inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, che fa obbligo alle aziende di credito di comunicare, nel termine prescritto, il proprio bilancio all'Istituto di emissione;

Visto l'art. 19 del decreto stesso;

Decreta:

Alla Banca di Marcianise, Società in nome collettivo, in liquidazione, è inflitta la pena pecuniaria di L. 1000 (lire mille) per inosservanza delle disposizioni dell'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830.

L'Intendenza di finanza di Napoli è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(478)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1933.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti di Frattaminore per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa agraria di prestiti di Frattaminore (Napoli) fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio, previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune nonchè in quello di Orta d'Atella, Succivo, Sant'Arpino, Casandrino, Grumo Nevano, Frattamaggiore, Cardito, Caivano ed Afragola, quale ente intermediario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 25 luglio 1930-VIII, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vista la proposta formulata dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con nota del 17 gennaio 1933-XI, n. 3118;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario, già concessa alla Cassa agraria di prestiti di Frattaminore dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento del Banco stesso in data 25 luglio 1930-VIII.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(479)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1933.
Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino sig. Gerbino Giuseppe.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la lettera, in data 21 marzo 1925, n. 4140, del Ministero dell'economia nazionale, con la quale, fra l'altro, venne approvata la nomina del sig. Gerbino Giuseppe a rappresentante del sig. Gerbino Angelo, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Torino;

Vista la domanda, in data 30 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815, del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Gerbino Giuseppe come suo procuratore;

Visto il R. decreto, in data 24 settembre 1932, con il quale il suindicato sig. Gerbino Angelo è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Torino;

Decreta:

Il sig. Gerbino Giuseppe è confermato rappresentante del sig. Gerbino Angelo, agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

Roma, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(477)

DECRETO MINISTERIALE 4 febbraio 1933.
Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma sig. Arteggiani Armando.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 1132, in data 6 marzo 1929-VII, col quale, fra gli altri, il sig. Arteggiani Armando venne nominato rappresentante del sig. Cecconi Tommaso, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma;

Vista la domanda, in data 23 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Arteggiani come suo procuratore;

Visto il R. decreto, in data 24 settembre 1932, con il quale il suindicato sig. Cecconi è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Roma;

Decreta:

Il sig. Arteggiani Armando è confermato rappresentante del sig. Cecconi Tommaso, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

Roma, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(476)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-3244.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Curk fu Giuseppe ved. Kante, nata a Vipacco il 22 maggio 1889 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 456, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Zurchi » e « Cante »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Curk ved. Kante sono ridotti in « Zurchi » e « Cante ».

Il cognome « Cante » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesco fu Francesco, nato il 20 settembre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8190)

N. 11419-20221.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Gabrovec di Giuseppe in Zolia, nata a Visogliano il 16 dicembre 1892 e residente a Trieste, corso Garibaldi n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Gabrielli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giuseppina Gabrovec in Zolia è ridotto in « Gabrielli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Aldo Gabrovec di Giuseppina, nato il 6 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8193)

N. 11419-887.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Gec di Massimiliano in Olivo, nata a Trieste il 15 aprile 1902 e residente a Trieste, Androna S. Tecla n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Gezzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giovanna Gec in Olivo è ridotto in « Gezzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8194)

N. 11419-4845.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Germek fu Augusto, nato a Trieste il 12 aprile 1894 e residente a Trieste, via Romagna n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Germek è ridotto in « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8195)

N. 11419-20580.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vladimiro Giurovich fu Augusto, nato a Trieste il 10 aprile 1895 e residente a Trieste, via G. Vasari n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vladimiro Giurovich è ridotto in « Giorgi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Romilda Russo in Giurovich di Pietro, nata il 28 ottobre 1900, moglie;
2. Claudio Vladimiro, nato il 18 agosto 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8196)

N. 11419-25236.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Heimerle fu Vincenzo, nata a Trieste il 14 agosto 1880 e residente a Trieste, viale Raffaele Sanzio n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lari »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Heimerle è ridotto in « Lari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8203)

N. 11419-25659.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Heimerle fu Vincenzo, nato a Trieste il 31 agosto 1885 e residente a Trieste, via P. Nobile n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vincenzo Heimerle è ridotto in « Lari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8204)

N. 11419-26152.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto la domanda presentata dalla signorina Emma Iamsek fu Giacomo, nata a Trieste il 14 febbraio 1906 e residente a Trieste, Barcola Bovedo n. 500, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Emma Iamsek è ridotto in « Giani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8207)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio delle ratifiche del Trattato italo-panamense del 7 agosto 1930.

Il Ministero degli affari esteri comunica che il 18 febbraio corrente è stato effettuato in Roma lo scambio delle ratifiche del Trattato italo-panamense, firmato a Panama il 7 agosto 1930 e reso esecutivo nel Regno con legge 17 aprile 1931, n. 518, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n 119 del 25 maggio 1931.

(638)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV I PORTAFOGLIO

N. 42.

Media dei cambi e delle rendite del 21 febbraio 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	67.23
Francia. (Franco)	77 —
Svizzera (Franco)	380 —
Albania. (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4.05
Austria. (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.742
Brasile. (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.25
Cecoslovacchia (Corona)	58.17
Cile. (Peso)	—
Danimarca. (Corona)	3.025
Egitto. (Lira egiziana)	—
Germania. (Reichsmark)	4.632
Grecia. (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.46
Olanda (Fiorino)	7.907
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	162.37
Svezia (Corona)	3.56
Turchia. (Lira turca)	—
Ungheria. (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay. (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	76.90
Id 3.50 % (1902)	75.50
Id 3 % lordo	56.10
Consolidato 5 %	84.425
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.725
Id. id. Id. 1940	101.675
Id. id. Id. 1941	101 75
Obbligazioni Venezie 3,50 %	86.875

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

Ufficio della Proprietà Intellettuale

ELENCO n. 11/1932 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
22 giugno 1931	Triolo Domenico, a Palermo.	Spada con impugnatura sagomata a forma di mano (modello).	9201
16 luglio »	Quaranta Angelo e Quaranta Giovanni a Venaria Reale (Torino).	Sedia a sdraio articolata (modello).	9202
17 settembre »	Cotonificio N. Leumann a Leumann, Collegno (Torino).	Disegno per stoffe.	9203
17 » »	Cotonificio N. Leumann a Leumann, Collegno (Torino).	Disegno per stoffe	9204
17 » »	Cotonificio N. Leumann a Leumann, Collegno (Torino).	Disegno per stoffe.	9205
17 » »	Cotonificio N. Leumann a Leumann, Collegno (Torino).	Disegno per stoffe.	9206
17 » »	Cotonificio N. Leumann a Leumann, Collegno (Torino).	Disegno per stoffe.	9207
7 » »	Bacchelli Renato a Bologna.	Riflettore per faro per illuminazione laterale per autoveicoli (modello).	9208
11 » »	Tronci Giuseppe a Genova.	Maschera contro la polvere (modello).	9209
11 » »	Fiorini Augusto a Torino.	Riduttore di velocità per autoveicoli (modello).	9210
11 » »	Fiorini Augusto a Torino.	Raccordo smontabile per tubi di scarico di motori a scoppio o a combustione interna (modello).	9211
14 » »	Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di E. Granelli e C. a Milano.	Flacone (modello).	9212
15 » »	Ditta Elsa e Co. Mechanische Buntweberei, a Stuttgart-Cannstatt (Germania).	Tessuto per tappezzeria (disegno).	9213
15 » »	Ditta Elsa e Co. Mechanische Buntweberei, a Stuttgart-Cannstatt (Germania).	Tessuto per tappezzeria (disegno).	9214
15 » »	Ditta Elsa e Co. Mechanische Buntweberei, a Stuttgart-Cannstatt (Germania).	Tessuto per tappezzeria (disegno).	9215
22 » »	Ditta: Biscotti Delta di M. A. Gatti a Torino.	Scatoletta di imballo in latta per biscotti (modello).	9216
22 » »	Ditta: Biscotti Delta di M. A. Gatti a Torino.	Scatoletta di imballo in latta per biscotti (modello).	9217
22 » »	Ditta: Biscotti Delta di M. A. Gatti a Torino.	Scatoletta di imballo in latta per biscotti (modello).	9218
24 » »	Fiorini Augusto a Torino.	Ammortizzatore per sospensione di autoveicoli (modello).	9219
21 » »	Petrovich Riccardo a Milano.	Scatola portatile per panettoni, dolci e simili (modello).	9220
25 » »	Standard Elettrica Italiana a Milano.	Apparecchio telefonico automatico da tavolo con cassa in bakelite (modello).	9221

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
28 settembre 1931	Ufert Ewald a Trenton, Mercer, New Jersey (S.U.A.).	Lampada elettrica portatile combinata con radio ricevitore (modello).	9222
23 » »	Calzificio Carlo Doppieri S. A. a Novara	Confezione a fascia-cartolina per calze di seta (modello).	9223
25 » »	Gebrüeder Berker a Schalksmühle i. W. (Germania).	Interruttore elettrico (modello).	9224
25 » »	Le Paumier Jean Léon Ferdinand a Parigi.	Lampada elettrica con diffusore (modello).	9225
8 ottobre »	Western Clock Company a Peru, Illinois (S.U.A.).	Cassa di orologio da tavolo (modello).	9226
6 » »	Bellussi Girolamo e Castorina Francesco a Cimadolmo (Treviso).	Elemento blocco cementizio, forato e scanalato ovale, di forma quadrata o rettangolare, per costruzioni edilizie asismiche e comuni (modello).	9227
6 » »	Bellussi Girolamo e Castorina Francesco a Cimadolmo (Treviso).	Elemento blocco cementizio forato e scanalato ovale, con scanalature anche nelle due faccie laterali, di forma quadrata o rettangolare, per costruzioni edilizie e specialmente per costruzioni asismiche (modello).	9228
6 » »	Bellussi Girolamo e Castorina Francesco a Cimadolmo (Treviso).	Elemento blocco cementizio forato e scanalato ovale, di forma circolare e semicircolare per costruzioni edili curve o semicurve (modello).	9229
6 » »	Bellussi Girolamo e Castorina Francesco a Cimadolmo (Treviso).	Elemento blocco cementizio a doppio spessore rigido doppiamente forato e scanalato ovale, di forma circolare o semicircolare, per costruzioni a doppia parete curve o semicurve (modello).	9230
6 » »	Bellussi Girolamo e Castorina Francesco a Cimadolmo (Treviso).	Elemento blocco cementizio forato e scanalato a cono di forma circolare o semicircolare per costruzioni edili curve o semicurve (modello).	9231
6 » »	Bellussi Girolamo e Castorina Francesco a Cimadolmo (Treviso).	Elemento blocco cementizio di forma circolare o semicircolare forato ad angoli acuti e ottusi e scanalato ad angoli retti per costruzioni edili curve o semicurve (modello).	9232
3 » »	Benotto Cesare a Torino.	Molla per freni per biciclette (modello).	9233
8 » »	Istituto Chimico Bacteriologico Ligure a Genova.	Barattoli destinati alla vendita al dettaglio di crema yoghourt (modello).	9234
16 novembre »	Sciarra Enrico a Roma.	Bottiglia (modello).	9235
26 » »	Ottico Meccanica Italiana Società Anonima a Roma.	Treppiede per mitragliatrice (modello).	9236
26 » »	Richetta Clemente e Magnini Primo a Torino.	Macchina affettatrice per salumi (modello).	9237
26 » »	Romitelli Raffaele a Livorno.	Affettatrice manuale a due tagli per salumi (modello).	9238
26 » »	Romitelli Raffaele a Livorno.	Astuccio guida per penna e matita (modello).	9239
26 » »	Romitelli Raffaele a Livorno.	Raccoglitore d'inchiostro per pennini (modello).	9240
26 » »	Romitelli Raffaele a Livorno.	Elastico tascabile di sicurezza contro l'asportazione degli oggetti (modello).	9241
1 dicembre »	Calza Dino a Genova.	Busta con speciale sistema per facilitarne l'apertura (disegno).	9242
3 » »	Ferragamo Salvatore a Firenze.	Calzatura a sandalo (modello).	9243
27 novembre »	« Universal » di Borsa e Ossola a Milano.	Macchina per caffè espresso (modello).	9244
28 » »	Distillerie Pedroni a Milano.	Bottiglia (modello).	9245

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
4 dicembre 1931	Ditta Gaetano Federici a Piacenza.	Piatti di alluminio (modello).	9246
1 » »	Mucchiano Paolo a Torino.	Sedia per barbieri, dentisti e simili (modello).	9247
2 » »	Pacini Tullio ad Empoli (Firenze).	Raccoglitore per corrispondenza (modello).	9248
3 » »	Artistica Ceroplastica Rosa e C. a Milano.	Scaffale per esposizione di merci in vetrina costituito da due montanti laterali e da due montanti centrali sorreggenti tra di loro ripiani di appoggio (modello).	9249
3 » »	Artistica Ceroplastica Rosa e C. a Milano.	Scaffale per esposizione di merci in vetrina costituito da due montanti a feritoia riuniti da un fondo che porta addossate due guide distanziate verticali (modello).	9250
3 » »	Artistica Ceroplastica Rosa e C. a Milano.	Scaffale per esposizione di merci in vetrina con telaio a forma di Z e disco di sfondo (modello).	9251
4 » »	Società Italiana Pirelli a Milano.	Tracciato lineare delle sagomature superficiali del battistrada di cerchioni di gomma per veicoli (disegno).	9252
9 » »	Mascherpa Carlo a Milano.	Dispositivo di bobina a spinterogeno con bobina da applicarsi ai magneti utilizzando questi come organo distributore (modello).	9253
17 » »	Bellincampi Giorgio a Roma.	Speciale tavola a scacchi per eseguire giuoco di abilità, usando pedine di diverso colore (disegno).	9254
14 » »	Martinelli Armando a Genova.	Banco di vetrina a sopporti girevoli dotati di movimento di traslazione per l'esposizione di oggetti di qualsiasi genere.	9255
12 » »	Ditta Wax & Vitale a Genova.	Piccola scatola piatta di vetro a chiusura ermetica destinata a contenere generi alimentari e simili (modello).	9256
12 » »	Ditta Wax & Vitale a Genova.	Grande scatola piatta di vetro a chiusura ermetica destinata a contenere generi alimentari e simili (modello).	9257
16 » »	Società An. Bruno Pianezzola a Milano.	Scatola da usarsi come bomboniera o portagioie (modello).	9258
14 » »	Ditta G. Palini & Figli a Pisogne (Brescia).	Banco scolastico (modello).	9259
12 » »	Tessitura di Brembate a Brembate Sotto (Bergamo).	Coperta da letto con pavoni (disegno).	9260
10 » »	Setificio Nazionale S. A. a Ferrara.	Indumento per uso sportivo e comune (modello).	9261
17 » »	The Hump Hairpin Manufacturing Company a Chicago, Ill. (S.U.A.).	Cartoncino per esporre in vendita forcine da testa o simili (modello).	9262
14 » »	Ditta Gilardi & Co. a Chieri (Torino).	Coperta da letto (disegno).	9263
30 » »	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9264
29 » »	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9265
30 » »	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9266
30 » »	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9267
30 » »	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9268
30 » »	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9269

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
30 dicembre 1931	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9270
30 » »	Elster & Co. A. G. a Magonza (Germania).	Coperchio per tazza da caffè, tè e simili bevande (modello).	9271
18 » »	Massalski Gustav a Markersdorf (Germania).	Calze per signora e per ragazzi con disegni perforati di fiori tessuti nel doppio bordo (modello).	9272
23 » »	Ditta: G. Bregonzio a Milano.	Macchina per caffè espresso (modello).	9273
23 » »	Soc. An. Mazzucchelli a Castiglione Olona (Varese).	Rastrelliera di materiale flessibile per la collocazione di oggetti piatti, quali pettini e simili (modello).	9274
30 » »	Ditta: Siccardi & Colombo a Milano.	Sciarpa a maglia rayon (disegno).	9275
28 » »	Doglio Luigi a Torino.	Congegno fissa-cristalli per occhiali sportivi (modello).	9276
29 » »	Società Anonima Carrozzeria Touring a Milano.	Paraurti per automobili (modello).	9277
30 » »	Ditta: Siccardi & Colombo a Milano.	Canottiera in tessuto a maglia di lana (disegno).	9278
25 settembre »	Standard Elettrica Italiana a Milano.	Apparecchio telefonico automatico da muro con cassa in bakelite (modello).	9279
5 gennaio 1932	Chalier Marc a Parigi.	Riflettore-proiettore (modello).	9280

Roma, 10 dicembre 1932 - Anno XI.

Il direttore: A. JANNONI.

(444)

BANCA

Capitale nominale L. 500 000 000

Situazione al 31

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 gennaio 1933 XI (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.856.674.069,96	+ 7.311
Altre valute auree?			
Crediti su l'estero. . . . . L.	1.305.820.736,99		— 359
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di banca di Stati esteri . . . . »	162.949,24		— 15
		1.305.983.686,23	— 374
Riserva totale . . L.		7.162.657.756,19	+ 6.937
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		318.714.954,24	— 4.325
Portafoglio su piazze italiane. . . . . »		5.033.944.850,70	— 132.571
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4.474.774,16	+ 292
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	525.291.599,03		+ 38.639
Anticipazioni: su sete e bozzoli. . »	327.564,05		—
		525.619.163,08	+ 38.639
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca L		1.360.617.899,86	— 4.772
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. . »		—	—
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	9.829.619,86		+ 354
altri . . . . »	45.111.617,35		+ 10.218
		54.941.237,21	+ 10.572
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		—	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		169.220.936,26	+ 165
Istituto per la Ricostruzione Industriale - Sezione smobilizzi industriali. . . . »		1.890.182.186,71	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . . »	106.723.350,98		—
Impiego fondo pensioni . . . . »	235.091.530,02		+ 1.883
Debitori diversi . . . . »	168.820.891,20		— 220.362
		573.120.772,20	— 218.479
Spese . . . . L.		19.255.810,01	+ 17.434
L.		19.085.548.445,62	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		28.647.706.241,36	— 29.064
L.		47.733.254.686,98	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		398.126.048,46	— 10.377
TOTALE GENERALE . . . L.		48.131.380.735,44	

Saggio normale dello sconto 4 % (dal 9 gennaio 1933-XI).

Il governatore: AZZOLINI.

(9700)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

gennaio 1933 XI)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 gennaio 1933-XI (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	13.432.535.100 —	+ 220.462
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	384.506.011,04	+ 6.128
Depositi in conto corrente	»	1.219.339.623,52	— 28.700
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	15.336.380.734,56	+ 197.890
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	855.609.384,11	— 10.982
Conto corrente del Regio tesoro vincolato	»	1.255.912.478,50	— 366.169
Istituto di liquidazioni conto Titoli	»	—	—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno — conto corrente	»	75.104.087,12	+ 3.643
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno — conto titoli	»	—	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . . L. 109.611.338,07			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 —			—
Creditori diversi » 650.634.741,16			— 118.435
		806.246.079,23	— 118.435
Rendite del corrente esercizio	L.	70.980.615,32	+ 7.945
Utili netti dell'esercizio precedente	»	52.815.066,78	—
	L.	19.085.548.445,62	
Depositanti	»	28.647.706.241,36	— 29.064
	L.	47.733.254.686,98	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	398.126.048,46	— 10.377
TOTALE GENERALE	L.	48.131.380.735,44	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 46.71 %

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 43.60 %.

Ragioneria generale - Il capo servizio: G. ROSAI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso per il posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Varese.

Con le norme stabilite dal R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, modificate dal R. decreto 26 giugno 1930, n. 1074, e del R. decreto 18 giugno 1931, n. 1158, è aperto il concorso, per titoli e per esami, al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Varese con lo stipendio iniziale di L. 21.120 annue, al netto della riduzione del 12 % di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, nonchè al lordo delle ritenute per ricchezza mobile, imposta complementare e per trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 1200 ad ogni quadriennio, e per sei quadrienni successivi, pagabile in mensilità posticipate.

La misura dello stipendio potrà tuttavia essere variata dallo statuto-regolamento della Cattedra, da emanarsi in applicazione dell'art. 64 del decreto 6 dicembre 1928, n. 3433.

Gli esami saranno tenuti in luogo ed epoca da stabilire dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'agricoltura) e consisteranno nella prova di una pubblica conferenza e in una prova pratica.

Al concorso possono essere ammessi coloro i quali siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 22 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, e alla data del presente bando, siano laureati in scienze agrarie, abbiano compiuto il 29° anno di età e si trovino in attività di servizio, da non meno di tre anni, presso una Cattedra, quali reggenti di sezione o assistenti di ruolo, o nei servizi tecnici agricoli coloniali, ricoprendovi un ufficio tecnico. Tale triennio può risultare anche di più periodi staccati, purchè il concorrente si trovi in attività di servizio alla data predetta.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto, non motivato ed insindacabile, del Ministro per l'agricoltura e per le foreste.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'agricoltura), entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, la domanda di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 5.

Alla domanda, che deve contenere l'indicazione del cognome, nome e paternità del concorrente, e quella del domicilio, a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni, saranno allegati i seguenti documenti:

a) certificato o atto di nascita o estratto dell'atto stesso legalizzato dalla competente autorità giudiziaria;

b) stato di servizio militare o foglio di congedo, oppure certificato dell'esito definitivo di leva debitamente vistato dalla Commissione provinciale di leva per coloro che avendo concorso alla leva, non siano stati chiamati alle armi. Gli ex combattenti dovranno comprovare la specie e la durata dei servizi militari prestati durante la guerra 1915-1918, in reparti combattenti e le benemerenze ottenute in dipendenza di tali servizi. Gli orfani di guerra ed i figli d'invalidi di guerra dovranno comprovare il possesso di tale requisito;

c) diploma di laurea in scienze agrarie, in originale oppure in copia, rilasciata da un pubblico notaio e legalizzata, ove sia destinata fuori del distretto notarile, dall'autorità giudiziaria competente o certificato debitamente rilasciato dalla segreteria dell'Istituto d'istruzione ove il candidato ha conseguito la laurea, e certificato dei punti riportati negli esami speciali ed in quelli di laurea;

d) certificato della direzione della Cattedra ambulante di agricoltura o della direzione dei servizi tecnici agricoli coloniali vistato dal presidente della Cattedra o dall'autorità competente dei predetti servizi da cui risulti il prescritto servizio del concorrente;

e) riassunto cronologico della carriera percorsa, degli uffici coperti e dell'attività in genere spiegata dal concorrente, nel campo agrario;

f) elenco riassuntivo, in doppio esemplare, dei documenti inviati a corredo della domanda.

Ai documenti sopra elencati i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli e le pubblicazioni che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse.

Non sarà tenuto conto delle domande dei concorrenti che facessero riferimento a documenti presentati in altre Amministrazioni nè di quelle che pervenissero dopo la data di chiusura del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali o ferroviari. Non saranno accettate, dopo la data predetta, documenti o pubblicazioni o parte di essi.

Le pubblicazioni non stampate non saranno prese in considerazione.

Coloro che già hanno presentato domanda, corredata dei prescritti documenti e di titoli, per partecipare ai concorsi banditi per direttore delle Cattedre ambulanti d'agricoltura di Parma, Nuoro e Reggio Emilia potranno limitarsi a far pervenire la domanda di ammissione, redatta sulla prescritta carta da bollo, nella quale sarà fatto riferimento ai documenti ed ai titoli presentati precedentemente. Alla domanda stessa dovrà essere allegato l'elenco dei documenti e dei titoli in duplice copia.

Con avvisi personali i concorrenti ammessi saranno avvertiti dell'epoca fissata per le prove di esami.

A parità di merito saranno tenute presenti le preferenze stabilite, a favore degli ex combattenti, degli orfani di guerra e dei figli d'invalidi di guerra, dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

I risultati del concorso non saranno validi fino a quando gli atti relativi non siano stati approvati dal Ministero. Il vincitore sarà assunto con la qualifica di direttore non stabile, e per un periodo di prova di tre anni, trascorso il quale potrà acquistare la stabilità.

Il nominato dovrà prendere domicilio ed occupare il posto, nella sede della Cattedra, entro quindici giorni dalla data di partecipazione della nomina. In caso contrario decadrà dalla nomina stessa e da ogni conseguente diritto.

Egli dovrà pure uniformarsi, oltre che al regolamento della Cattedra a tutte le altre disposizioni che verranno stabilite per il miglior funzionamento dell'ente.

Ove il vincitore del concorso non assuma l'ufficio, ovvero rinunci al posto, il Consiglio di amministrazione della Cattedra, entro sei mesi dalla approvazione Ministeriale degli atti del concorso, può proporre al Ministero la nomina del secondo e, in caso di rifiuto di quest'ultimo, del terzo dichiarato eleggibile.

Roma, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il *Ministro*: ACERBO.

(632)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato generale ferrovie tramvie ed automobili

Avviso di rettifica.

Nei decreti Ministeriali in data 22 gennaio 1933-XI, riguardanti:

a) il concorso per esami a 8 posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;

b) il concorso per esami a 7 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine e d'assistenza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;

c) il concorso per titoli a 2 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;

pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 30 del 6 febbraio 1933-XI debbono intendersi soppressi i comma *l*) dell'art. 4 dei bandi di concorso di cui alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso nonchè il comma *m*) dell'art. 3 del bando di concorso di cui alla lettera *c*) del presente avviso, concernenti tutti la quietanza di versamento della tassa di concorso.

(640)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.